

RELAZIONE SULLO STATO DI CRISI IDRICA DELL'INTERO TERRITORIO GESTITO DA CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA

1. Premessa

Nel periodo autunnale – invernale appena trascorso è stata registrata una preoccupante scarsità di precipitazioni piovose nell'intera area gestita da Consac Gestioni Idriche, soggetto gestore del servizio idrico integrato per il Cilento e Vallo di Diano.

Il pluviometro regionale installato a Vallo della Lucania, i cui valori porgono una rappresentazione molto prossima al valore medio registrato sull'intero ambito di competenza, riporta altezze di pioggia con una **riduzione di circa il 40%** rispetto alla media ventennale.

Tale indicatore, già di per sé estremamente negativo, risulta ancor più drammatico se si considera che l'anno in corso segue un biennio di ridotta piovosità, sicchè i livelli delle falde idriche da cui viene attinta la risorsa idropotabile risentono negativamente non solo del contingente periodo di siccità, ma risultano già significativamente ridotti proprio per i precedenti periodi di scarsità delle precipitazioni atmosferiche.

La tabella che segue sintetizza i dati pluviometrici del passato ventennio – di cui fornisce i valori medi – e del periodo attuale.

Mese	Pioggia Media ultimi 20 anni (mm)	Pioggia anno 2016 – 2017 (mm)	Differenza (segno – se negativa)
Settembre	93,68	83,60	- 10,07
Ottobre	109,83	127,80	+ 17,96
Novembre	191,42	128,60	- 62,82
Dicembre	153,97	11,20	- 142,77
Gennaio	156,57	178,20	+ 21,63
Febbraio	132,06	50,20	- 81,86
Marzo	105,62	44,80	- 60,82
Aprile	103,07	25,80	- 77,26

TOTALE 1.046,22 650,20	-	396,02
------------------------	---	--------

A tale carenza di precipitazioni meteorologiche ha corrisposto un altrettanto drastica **riduzione** della disponibilità sorgentizia, pari al **48%**, come di seguito sintetizzato:

Gruppo sorgentizio	Portata media storica ultimi 20 anni – stramazzo (l/s)	Portata attuale - stramazzo (l/s)
Elce II e IV lotto	140	85
Montestella	20	13
Faraone	215	60
Elce III lotto	90	60
Sanza – Melette	150	80
Vallo Diano	105	76
TOTALE	720	374

Allo stato attuale, considerato il periodo caratterizzato ancora da un modesto fabbisogno da parte dell'utenza, Consac riesce a sopperire alla carenza sorgentizia mediante l'utilizzo di impianti elettromeccanici e potabilizzatori normalmente impiegati nel solo periodo estivo emergenziale.

Ciò comporta, evidentemente, un significativo incremento delle spese energetiche ed un aumento dei rischi connessi a fuori servizio di impianti elettrici e/o elettromeccanici.

Nel momento in cui, a breve, le esigenze idropotabili dell'utenza si accresceranno sensibilmente per la presenza turistica, è facile comprendere la gravità delle disfunzioni che potranno interessare il servizio idropotabile, con ripercussioni negative sulle condizioni igienico-sanitarie nonchè sulle attività commerciali e turistiche, che rappresentano pressoché le uniche fonti di reddito dell'intero comprensorio.

2. Suddivisione del territorio gestito in Comparti

Dal punto di vista dell'approvvigionamento idropotabile il territorio gestito da Consac può essere suddiviso in aree distinte, differentemente condizionate dalle diverse situazioni in cui versano le fonti di approvvigionamento e/o le reti di adduzione idrica afferenti all'area considerata.

2.1. <u>Comparto costituito dai Comuni dell'Alto Cilento nord:</u> Vallo della Lucania, Moio della Civitella, Gioi, Orria, Perito, Salento, Castelnuovo cp., Casalvelino cp., Pollica, S.Mauro C.

L'area è sostanzialmente servita dalle **sorgenti dell'Elce**, ubicate sul versante occidentale del Gelbison.

La portata idrica attualmente registrata è pari a complessivi 85 l/s, contro una portata media storica di circa 140 l/s.

Alla ridotta portata idrica attualmente disponibile, tipica dei periodi della magra autunnale e ben lontana da quelli che dovrebbero essere i valori della morbida primaverile, si sopperisce con l'impiego del Potabilizzatore di Angellara, normalmente disattivo nel corrente periodo, che fornisce una portata integrativa di 55 l/s.

Va precisato, anzi, che, da quando il suddetto impianto è stato realizzato, circa 25 anni fa, è per la prima volta che esso viene utilizzato anche nel bimestre aprile – maggio, quindi senza alcuna interruzione dalla scorsa attivazione estiva. Né potrà essere disattivato in un prossimo futuro, visto che ormai il fabbisogno idropotabile è in crescente aumento.

Tale situazione rappresenta una condizione di rischio, in quanto sarebbe necessario sospendere l'attività del Potabilizzatore per consentire le ordinarie manutenzioni, che, invece, non è possibile eseguire se si vogliono scongiurare fin d'ora crisi idriche di notevole entità.

La possibilità di improvvisi guasti tecnici, con interruzioni dell'apporto idropotabile, sono possibili in ogni momento, pur non essendo prevedibili.

2.2 <u>Comparto costituito dai Comuni dell'Area Montestella:</u> Stella C., Montecorice, Serramezzana, Rutino

L'area è servita sia da piccole **sorgenti locali** del massiccio del **Montestella**, sia, in misura maggiore, dalle portate idriche fornite dall'**Asis** attraverso le adduttrici del Basso ed Alto Sele.

Anche in tale caso la **riduzione** di portata delle sorgenti è notevole, nella medesima misura del **40%** di quelle dell'Elce.

La stessa azienda idrica Asis ha preannunciato fin d'ora una **riduzione delle forniture del 20%.**

2.3. <u>Comparto costituito dai Centri abitati della Piana dell'Alento e fascia costiera nord:</u> Omignano Sc., Velina, Vallo Sc., Casalvelino M., Pioppi, Acciaroli, Mezzatorre, Agnone, Case del Conte

L'area è servita dalla risorsa idrica proveniente dal **Faraone** e, specialmente nel periodo estivo, da quella proveniente dal **Potabilizzatore di Angellara.**

L'impianto di Angellara è tuttora utilizzato per la fornitura di **50 l/s**, e cioè in maniera ininterrotta dalla scorsa stagione estiva, proprio per sopperire alle già manifeste carenze idriche.

In caso contrario, infatti, fin d'ora si dovrebbe ricorrere a turnazioni spinte (sospensioni dell'erogazione serali e notturne, ecc.) sia sul Comparto in esame che su quello dell'Alto Cilento nord.

Ciò ha impedito di effettuare le ordinarie attività di manutenzione che vengono ordinariamente svolte nel periodo di disattivazione del Potabilizzatore, vale a dire tra gennaio e maggio.

La mancata manutenzione comporta dei rischi di possibili interruzioni del ciclo di produzione dell'acqua potabilizzata, per eventuale blocco dell'impianto di filtrazione o pompaggio.

A tale interruzione corrisponderebbe la necessità di introdurre turnazioni nell'erogazione idropotabile per i Comparti dell'Alto Cilento nord e per quello di che trattasi.

2.4. <u>Comparto costituito dai Comuni della Valle del Mingardo e zona costiera Cilento centrale:</u> Torre O., Roccagloriosa, Celle B., Camerota cp., S. Giovanni a P. cp., Centola cp., Pisciotta, Ascea

L'area territoriale è sostanzialmente servita dalle **sorgenti del Faraone**, ubicate sul versante orientale del Gelbison.

La portata idrica attualmente registrata allo stramazzo è pari a complessivi 60 l/s, contro una portata media storica di circa 215 l/s.

Alla ridotta portata idrica attualmente disponibile, tipica dei periodi della magra autunnale e ben lontana da quella che dovrebbe essere il valore della morbida primaverile, si sopperisce con l'attivazione dei pozzi del Campo Pozzi Faraone, normalmente disattivati nel corrente periodo.

Fin d'ora è palese l'abbassamento della falda idrica, rappresentativa del fatto che l'acquifero interessato non è stato sufficientemente rimpinguato dalle piogge autunnali – invernali.

Ad aggravare considerevolmente la già drammatica situazione della disponibilità idropotabile, vi è la condizione del torrente Faraone, che registra fin d'ora valori molto prossimi al valore di Minimo Deflusso Vitale (MDV) indicato dagli Enti preposti.

Come sancito dal decreto dirigenziale di concessione, l'emungimento idropotabile dalla sorgente Faraone può essere effettuato sempre che nel torrente sia assicurato il predetto valore del MDV.

A tal fine, Consac ha eseguito un Pozzo destinato esclusivamente all'integrazione fluviale in caso di necessità, normalmente attivato nel mese di agosto.

Con l'andamento climatico attuale, è probabile che il Pozzo per l'integrazione fluviale debba essere attivato fin dalle prossime settimane.

Poiché un unico Pozzo ad uso ambientale non è sufficiente, in genere, ad integrare la portata fluviale quando questa si riduce a valori inferiori a quello del MDV, Consac ha inoltrato alla Regione Campania – ciclo idrico integrato – la richiesta di autorizzazione ad eseguire ulteriori due pozzi da destinare esclusivamente alla salvaguardia del DMV.

A tale richiesta non è stata data ancora alcuna risposta nonostante gli anni trascorsi e le innumerevoli sollecitazioni inoltrate.

Sicchè, negli anni con minori precipitazioni atmosferiche, è stato necessario dirottare in torrente, nel periodo ottobre – dicembre, fino a due dei cinque pozzi destinati al fabbisogno idropotabile, con conseguente necessità di introdurre turnazioni nell'erogazione del servizio idropotabile.

E ciò nonostante la reiterata richiesta della scrivente di derogare, ai sensi del DM 28 luglio 2004 – art. 7, c. 5 - dai valori prefissati del DMV, viste le contingenti condizioni di crisi idrica.

Nel caso sia necessario rispettare, senza deroghe, il DMV, attesa la drammatica situazione di siccità in atto, è probabile che si renderà necessario dirottare in torrente diversi pozzi ad uso idropotabile già nel corso della prossima estate, con ulteriore conseguente inaccettabile aggravamento della situazione di crisi.

Verrebbe a determinarsi la paradossale situazione per cui, mentre sarebbe garantito il DMV con l'apporto di gran parte della risorsa idropotabile disponibile al Campo Pozzi Faraone, il servizio idropotabile fornito all'utenza subirebbe disfunzioni di gravità dirompente.

Anche in occasione di rotture dell'adduttrice in esame potrebbero essere introdotte situazioni di crisi idrica sul Comparto in esame e sulle aree comunque servite da quota parte della risorsa proveniente dall'adduttrice del Faraone.

2.5. <u>Comparto costituito dai Comuni del Cilento Centrale interno:</u> Cuccaro, Futani, Montano A., Laurito, S.Mauro la B., Alfano

La portata idrica attualmente registrata agli stramazzi è pari a complessivi 60 l/s, contro una portata media storica di circa 90 l/s.

In condizioni ordinarie una quota parte della portata idrica disponibile è utilizzata per integrare lo schema del Faraone, con particolare riferimento agli abitati di Castel Ruggiero e Roccagloriosa. Con l'attuale ridotta disponibilità non sarà possibile effettuare tale manovra idraulica, a scapito della già critica situazione che interessa il Comparto servito dall'acquedotto Faraone.

2.6. <u>Comparto costituito dai Comuni dell'entroterra saprese:</u> Caselle P., Morigerati, Santa Marina cp., Vibonati cp., Ispani cp., Tortorella, Torraca, Casaletto sp.

L'area territoriale è servita sia dalle Sorgenti del Gruppo di Sanza.

La portata idrica attualmente registrata agli stramazzi è pari a complessivi 80 l/s, contro una portata media storica di circa 150 l/s.

In condizioni ordinarie, le portate idriche delle suddette sorgenti sono in quota parte veicolate verso i centri abitati costieri

Attesa l'attuale scarsità, la risorsa idrica disponibile è per gran parte utilizzata per l'approvvigionamento dei centri abitati dei centri abitati dell'entroterra, che saranno esposti a gravi crisi idriche nel momento in cui le portate sorgentizie si ridurranno ulteriormente, come è naturale che sia nel periodo estivo-autunnale.

2.7. <u>Comparto costituito dai Centri abitati del Golfo di Policastro:</u> Scario, Policastro, Capitello, Villammare, Sapri

L'area territoriale è sostanzialmente servita dalle **sorgenti del Faraone**, dalle **Sorgenti del Gruppo di Sanza** e, limitatamente al periodo estivo – autunnale, dalla **Sorgente Ruotolo**.

Per quanto rilevato ai paragrafi precedenti, atteso il ridotto apporto della sorgente Faraone e delle sorgenti del gruppo di Sanza, fin d'ora deve essere utilizzata in modo massiccio la portata idrica disponibile alla sorgente Ruotolo in Sapri.

Tale sorgente è di natura carsica e viene captata mediante l'uso di elettropompe in pozzo; la medesima sgorga sulla costa di Sapri, sicchè alla lente di acqua dolce superiore corrisponde, a quota più bassa di circa 20m, l'acqua salmastra.

Al momento non si posseggono dati certi sulla riduzione della portata idrica dolce, ma, tenuto conto della generale riduzione di disponibilità, si può ipotizzare che l'emungimento possibile dall'acquifero non possa avvenire con lo stesso ordine di portate idriche degli scorsi anni, pena il grave rischio di introduzione di acqua salmastra nelle vene carsiche sfruttate per l'uso umano.

2.8. <u>Comparto costituito da Comuni del Cilento serviti da sorgenti locali</u>: Stio, Campora, Omignano, Sessa C., Ceraso

La riduzione generalizzata dell'apporto sorgentizio è registrata, evidentemente, anche a carico delle captazioni minori, che sono a servizio di centri abitati isolati. Tali risorse non hanno interconnessione col sistema acquedottistico complessivo, sicchè vengono utilizzate sostanzialmente per il Comune entro il cui territorio la sorgente ricade.

Di norma, comunque, entro limiti ridotti, vengono fornite ai predetti centri abitati portate idriche integrative per colmare il gap tra disponibilità e fabbisogno.

Tenuto conto della situazione nel suo complesso, si può prevedere che anche la citata integrazione idrica debba subire una riduzione rispetto all'anno medio.

2.9. <u>Comparto costituito dai Comuni del Vallo di Diano:</u> Padula, Sala C., Atena L., Auletta, Pertosa, S.Pietro T., S.Rufo, Teggiano, Sassano

La portata idrica attualmente registrata agli stramazzi è pari a complessivi 76 l/s, contro una portata media storica di circa 105 l/s.

Alla ridotta portata idrica attualmente disponibile, tipica dei periodi della magra autunnale e ben lontana da quelli che dovrebbero essere i valori della morbida primaverile, si sopperisce con l'utilizzo di impianti elettromeccanici normalmente impiegati nel solo periodo estivo emergenziale.

3. Possibili disservizi conseguenti alle condizioni di scarsità idrica

3.1. Situazione generale

Dal quadro generale sopra tratteggiato si evince come sia inevitabile, per il prossimo periodo estivo, affrontare una generalizzata situazione di crisi del servizio idropotabile reso, che potrà concretizzarsi con turnazioni anche spinte o sospensioni idriche non sempre governabili in modo programmatico.

Ferma restando la situazione critica generale, vanno distinte le aree a maggiore criticità da quelle destinate a subire disfunzioni minori.

I comparti a rischio più elevato sono quelli che:

- Dispongono di risorsa in quantità assai più ridotta rispetto al fabbisogno ed hanno un ridotto grado di interconnessione con altre aree;
- o Sono serviti da adduttrici con consistente grado di obsolescenza;
- Sono connessi ad impianti per i quali si registra un significativo grado di rischio di rottura delle apparecchiature
- O Sono connessi ad impianti di emungimento per i quali sussistono problematiche legate all'efficienza dell'acquifero interessato.

Nell'ambito di ciascun Comparto, poi, sussistono altri elementi che possono incrementare ulteriormente il grado di rischio.

In particolare, i centri abitati soggetti alle maggiori disfunzioni saranno quelli che:

- o Possono contare solo su serbatoi di accumulo di ridotta capacità;
- o Sono posti a quote topografiche elevate
- Sono serviti da reti di adduzione o distribuzione particolarmente obsolete o inadeguate rispetto alle esigenze tecniche.

3.2. Situazioni a maggior grado di criticità

I Comparti con maggiore criticità sono:

• Comparto costituito dai Comuni dell'Alto Cilento nord: Vallo della Lucania, Moio della Civitella, Gioi, Orria, Perito, Salento, Castelnuovo cp., Casalvelino cp., Pollica, S.Mauro C.

La citata riduzione di portata delle **sorgenti dell'Elce** è tale da non permettere, a breve, l'integrazione idrica per fronteggiare l'incremento dei consumi.

Sarà necessario, quindi, provvedere ad effettuare la sospensione dell'erogazione del servizio idrico nelle ore notturne, la cui durata è destinata a coprire un lasso temporale sempre più ampio.

• <u>Comparto costituito dai Comuni dell'Area Montestella:</u> Stella C., Montecorice, Serramezzana, Rutino

La concomitante riduzione delle sorgenti locali e delle portate idriche fornite dall'Asis imporrà a breve, in corrispondenza dell'incremento del fabbisogno idropotabile, la sospensione dell'erogazione del servizio idrico nelle ore notturne, la cui durata è destinata a coprire un lasso temporale sempre più ampio.

• Comparto costituito dai Centri abitati della Piana dell'Alento e fascia costiera nord: Omignano Sc., Velina, Vallo Sc., Casalvelino M., Pioppi, Acciaroli, Mezzatorre, Agnone, Case del Conte

L'area, che, come riferito, è servita dalla risorsa idrica proveniente dal **Faraone** e, specialmente nel periodo estivo, da quella proveniente dal **Potabilizzatore di Angellara**, risulta ad elevato grado di rischio in quanto è soggetta:

- Ai possibili guasti o sottoproduzioni del Potabilizzatore di Angellara, per il quale non è stato possibile effettuare attività manutentive in quanto è stato necessario mantenerne costantemente l'attivazione;
- Ai possibili guasti dell'adduttrice Faraone, il cui grado di obsolescenza è ben noto
- Alla probabilità di dover dirottare nel torrente Faraone parte della risorsa idropotabile per l'obbligo di rispettare il Minimo Deflusso Vitale del fiume; riguardo a tale obbligo, Consac ha richiesto alla Regione la possibilità di derogare, atteso quanto previsto dal DM 28 luglio 2004 nei casi di crisi idrica.
- Alla indisponibilità totale di risorsa idrica proveniente dalle sorgenti del Gelbison

Allo stato attuale, quindi, non è possibile sviluppare ipotesi precise circa l'entità delle disfunzioni (turnazioni, sospensioni notturne), per le quali vanno valutate specifiche situazioni da aggiornare nel corso del tempo.

• Comparto costituito dai Comuni della Valle del Mingardo e zona costiera Cilento centrale: Torre O., Roccagloriosa, Celle B., Camerota cp., S.Giovanni a P. cp., Centola cp., Pisciotta, Ascea

La consistente riduzione di portata idrica allo stramazzo sorgentizio ha imposto fin d'ora la necessità di attingere la risorsa idrica dai pozzi profondi.

Inoltre, l'adiacente torrente Faraone registra già in questo periodo una portata idrica molto prossima al valore di Deflusso Minimo Vitale.

Tale situazione introduce notevoli elementi di rischio che potranno comportare disfunzioni nell'erogazione idropotabile (turnazioni, sospensioni notturne) al momento non esattamente determinabili in quanto dipendenti:

- Dalla risposta della falda idrica profonda alla richiesta di emungimento da pozzo: abbassamenti eccessivi della falda stessa, non quantificabili allo stato attuale, potrebbero comportare il funzionamento ad intermittenza delle elettrompompe ubicate nei pozzi, con conseguente riduzione delle portate idriche emunte;
- La mancata concessione della deroga al rispetto del DMV, già richiesto alla Regione Campania, comporterà l'immissione in torrente di più pozzi altrimenti destinati al servizio idropotabile, con conseguente riduzione drastica delle portate idriche destinabili all'uso umano.

• <u>Comparto costituito dai Comuni dell'entroterra saprese:</u> Caselle P., Morigerati, Santa Marina cp., Vibonati cp., Ispani cp., Tortorella, Torraca, Casaletto sp.

La citata riduzione di portata delle **sorgenti del Gruppo di Sanza** è tale da non permettere, a breve, l'integrazione idrica per fronteggiare l'incremento dei consumi. Sarà necessario, quindi, provvedere ad effettuare la sospensione dell'erogazione del servizio idrico nelle ore notturne, la cui durata è destinata a coprire un lasso temporale sempre più ampio.

3.3. Situazioni con grado medio di criticità

I seguenti Comparti sono caratterizzati da una criticità di medio livello.

• Comparto costituito dai Centri abitati del Golfo di Policastro: Scario, Policastro, Capitello, Villammare, Sapri

La consistente riduzione di portata idrica allo stramazzo sorgentizio delle Sorgenti del Gruppo di Sanza e del Faraone ha imposto fin d'ora la necessità di attingere la risorsa idrica anche dai pozzi profondi della Sorgente Ruotolo.

Tale situazione introduce elementi di rischio che potranno comportare disfunzioni nell'erogazione idropotabile (turnazioni, sospensioni notturne) al momento non esattamente determinabili in quanto dipendenti:

Dalla risposta della falda idrica profonda alla richiesta di emungimento da pozzo: abbassamenti eccessivi della falda stessa, non quantificabili allo stato attuale, potrebbero comportare il rischio di inquinamento salmastro con conseguente necessità di attivare ad intermittenza le elettrompompe ubicate nei pozzi e corrispondente riduzione delle portate idriche emunte;

• Comparto costituito da Comuni del Cilento serviti da sorgenti locali: Stio, Campora, Omignano, Sessa C., Ceraso

La citata riduzione di portata delle **sorgenti locali** è tale da lasciar ipotizzare, per il periodo estivo, la necessità di provvedere ad effettuare la sospensione dell'erogazione del servizio idrico nelle ore notturne.

3.4. Situazioni a basso grado di criticità

I seguenti Comparti sono caratterizzati da una criticità di basso livello.

• Comparto costituito dai Comuni del Cilento Centrale interno: Cuccaro, Futani, Montano A., Laurito, S.Mauro la B., Alfano

La riduzione delle Sorgenti dell'Elce del lato Est del Gelbison comporterà l'impossibilità di addurre parte di tale risorsa verso lo schema idrico del Faraone, ma non comporterà rischi elevati per l'approvvigionamento del Comparto in esame.

• Comparto costituito dai Comuni del Vallo di Diano: Padula, Sala C., Atena L., Auletta, Pertosa, S.Pietro T., S.Rufo, Teggiano, Sassano

La riduzione delle portate idriche captabili allo stramazzo potrà essere compensata con maggiori emungimenti, attraverso pozzi, dalle falde profonde.

Pertanto, non si prevedono, al momento, significativi rischi per il Comparto interessato.

4. Attività per la mitigazione della crisi idrica

4.1. Le attività in capo a Consac, Prefettura e Regione

Le azioni che è possibile porre in essere per mitigare le disfunzioni introdotte dalla eccezionale scarsità di risorsa idrica interessano i diversi soggetti coinvolti a vario titolo

Consac provvederà con ogni mezzo disponibile a:

- Informare della situazione di crisi idrica l'utenza mediante volantini, manifesti, news pubblicate sul sito istituzionale, notizie diffuse mediante mass media;
- o Intensificare la ricerca e riparazione delle perdite idriche, in special modo sulla condotta adduttrice del Faraone, di cui è ben nota l'obsolescenza;
- Chiudere gli sbocchi connessi a fontanini pubblici, fontane ornamentali e simili;
- Evitare o ridurre al minimo le attività manutentive che comportino utilizzo di risorsa idrica da dirottare a scarico;
- Utilizzare autobotti in propria dotazione

Con una specifica comunicazione del 12 maggio u.s., alla **Prefettura** è stato richiesto di:

- Sopperire a carenze idriche puntuali con uso di autobotti integrative ai mezzi già nella disponibilità di Consac
- o Indire riunioni fra i soggetti interessati per coordinare ogni azione utile ad introdurre accorgimenti per la mitigazione delle crisi

Con la medesima comunicazione sopra citata alla **Regione** è stato richiesto, tra l'altro, di:

- Dichiarare la crisi idrica da scarsità
- Adottare disposizioni che privilegino il consumo umano (art.144 del D.Lgs.152/20069) e per l'effetto, disporre per la riduzione temporanea dei prelievi per consumi agricoli, idroelettrici ed altri consumi diversi dal potabile;
- Invitare le Province ad introdurre limitazioni ai prelievi relativi alle concessioni per uso diverso dal potabile di propria competenza;
- Invitare gli organi di vigilanza per un più stretto controllo sui corsi di acqua con riferimento ai prelievi abusivi di risorsa;
- Disporre la deroga al DMV nella misura almeno del 50% ai sensi dell'art. 7 comma 5 del DM 28.7.2004 in materia di linee guida per la definizione del Deflusso Minimo Vitale.

4.2. Le attività in capo ai Comuni

Riteniamo indispensabile che i Comuni svolgano le seguenti attività:

- Emissione di Ordinanze (per il momento per i Comuni compresi nelle fasce di maggiore criticità precedente paragrafo .3.2) in cui si faccia obbligo ai cittadini di evitare sprechi della risorsa idrica quali innaffiamenti, irrigazioni, uso agricolo, lavaggio auto e piazzali ed altri usi impropri
- Sospensione dei consumi idrici potabili per innaffiamento aiuole, fontanini ornamentali, aree verdi pubbliche ed altro
- Vigilanza affinché le Ordinanze di cui sopra vengano effettivamente osservate
- Applicazione di sanzioni di cui all'art.7 bis del D.Lgs.267/200 per il mancato rispetto delle Ordinanze.
- Eventuale estensione ai restanti Comuni compresi nel precedente paragrafo 3.3 del regime di limitazione in funzione delle severità della crisi sulla base di esplicita richiesta avanzata da Consac.

Vallo della Lucania, 16 maggio 2017 F.to **Ing. Felice Parrilli**, *Direttore Servizi Idropotabili*